

Legge di attrazione

Estratto da

Bruno E. G. Fuoco

IL CODICE DELLE LEGGI MORALI

Approccio olistico al cambiamento!

Versione elettronica



©2011

Email dell'Autore: info@codiceolistico.it

Sito informativo: <http://www.codiceolistico.it>

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'autore.

All rights reserved. No part of this book shall be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, by any means, electronic, mechanical photocopying, recording or otherwise without written permission from the publisher.

Deposito legale delle copie ai sensi del DPR 3 maggio 2006 n. 252 a cura dell'autore.

Il libro può essere ordinato presso le librerie Feltrinelli e sul sito www.lafeltrinelli.it:

- per riceverlo in contrassegno;

- per ritirarlo direttamente in una delle librerie Feltrinelli.

Finito di stampare in Italia presso Cromografica Roma S.r.l., per Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.

Libri dello stesso Autore

La cura del corretto e razionale svolgimento delle procedure di gara, edizioni Maggioli, I ed. 2007, II ed. 2009, ISBN 51471

Manuale dell'autotutela decisoria nei procedimenti di evidenza pubblica, edizioni Maggioli, 2009, ISBN 8838747237

La nuova disciplina dei procedimenti autorizzatori nelle attività economiche, AA. VV., edizioni Maggioli, 2010, ISBN 8838756473

CAP. I

Le basi di una nuova educazione civica

1. *L'educazione alla consapevolezza della realtà interiore*
2. *Una nuova visione scientifica della realtà esteriore*
3. *La responsabilità nell'uso delle risorse: ambiente interiore ed esteriore*
4. *Riflessione conclusiva*

CAP. II

Le Leggi: fisiche, giuridiche e Morali

1. *La nozione di Legge*
2. *Legge giuridica e legge fisica*
3. *Legge morale e legge giuridica*
4. *La legge della Provvidenza*
5. *Riepilogo*
6. *Appendice: Le radici della questione morale secondo la prospettiva olistica*

CAP. III

La rilevanza degli stati interiori: le intenzioni

1. *La rilevanza degli stati interiori nelle leggi giuridiche*
2. *La rilevanza degli stati interiori nelle leggi Morali: le intenzioni*
3. *La rilevanza delle intenzioni nelle filosofie spirituali*
4. *La rilevanza delle intenzioni nella cultura emergente*

CAP. IV

Le leggi disciplinanti le relazioni tra mondo interiore ed esteriore: le leggi Morali

1. *Alla ricerca delle Leggi Morali*
2. *Le leggi disciplinanti le relazioni tra vita interiore e vita esteriore: le Leggi Morali*
 - 2.1. *Legge della creatività*
 - 2.2. *Legge di causa ed effetto*
 - 2.2.1. *Relazioni tra legge di causa - effetto e Legge della Provvidenza*
 - 2.2.2. *Relazioni tra legge di causa – effetto e legge della polarità*
 - 2.3. *Legge di affinità o di attrazione*
 - 2.4. *Legge di registrazione*
 - 2.5. *Legge della selezione*
 - 2.6. *Legge di Giustizia*

CAP. V

Partecipare al cambiamento

1. *Vecchi e nuovi paradigmi*
2. *Approccio olistico al diritto. La ricerca della Giustizia inizia da se stessi*
3. *L'evoluzione in termini cooperativi e fraterni*
4. *La partecipazione individuale e collettiva al cambiamento*
5. *Risorse per il cambiamento*

"Esiste un legame fra tutte le creature viventi, così come esiste un legame fra tutte le cellule del corpo fisico. Quando facciamo del male agli altri, anche se al momento non lo avvertiamo, facciamo del male anche a noi. Viceversa, quando facciamo loro del bene, lo stesso bene lo facciamo anche a noi. Ne avete senza dubbio fatto l'esperienza: se un essere che amate soffre o riceve dei colpi, è come se foste voi a ricevere quei colpi; e se gli accade qualcosa di bello, ne gioite come se quella gioia fosse capitata a voi. Perché? Perché istintivamente, intuitivamente, siete entrati nella coscienza dell'unità. Ed è proprio questa coscienza dell'unità che è il fondamento della vera morale".

(Omraam Mikhaël Aïvanhov)

"Un essere umano è parte di un tutto che chiamiamo Universo... Sperimenta se stesso, i pensieri e le sensazioni come qualcosa di separato dal resto, in quella che è una specie di illusione ottica della coscienza. Questa illusione è una sorte di prigione che ci limita ..."

(A. Einstein)

"La visione della separazione, l'uno dall'altro, è una visione meccanicistica che non è più supportata dalla scienza ... oggi è importante avere una visione più vasta che vede noi stessi come elementi di un processo più grande, di un processo co-evolutivo... è essenziale il ruolo dell'educazione e della scuola perché la società capisca l'importanza di questo cambiamento".

(E. Laszlo)

Introduzione

L'approccio olistico alla vita riconosce che un codice morale è iscritto nel tessuto stesso della natura e del cosmo: qualsiasi cosa facciamo influisce in qualche modo su ciò che ci circonda, sulla rete della vita!

Questa importante affermazione, coerente con la visione della realtà offerta dalla fisica quantistica, appartiene, da sempre, alle filosofie spirituali la maggioranza delle quali ha anche sostenuto, in aggiunta, che gli eventi della nostra vita non nascono dal nulla o dal caso in quanto sono correlati al nostro mondo interiore.

Quest'ultima tematica è oggi ripresa da un'ampia letteratura in tema di pensiero positivo.

Ma quali sono in concreto, i contenuti di questo Codice morale? Tramite quali leggi, il nostro mondo interiore, cioè le nostre intenzioni, i nostri pensieri e sentimenti sviluppano questa forza progettuale? Quali argomentazioni possono essere tratte dal pensiero scientifico emergente? Quali nuovi paradigmi concettuali e comportamentali possiamo estrarre, anche sul piano degli interessi collettivi, da questa visione della Vita?

In questo libro, al fine di offrire una risposta a questi interrogativi, abbiamo cercato di ricostruire, sulla base delle filosofie spirituali, il catalogo completo delle leggi morali intese quali leggi oggettivamente e fisicamente operanti nella Vita, quali leggi formatrici degli eventi della vita.

La conoscenza di queste Leggi dovrebbe essere alla base dei processi individuali di scelta, di una sana educazione civica e di un nuovo modo di partecipare al cambiamento del mondo in cui viviamo. Nell'approccio olistico e spirituale, la cultura non è separata dalla Vita, ha un senso se viene sperimentata, verificata per diventare, poi, eventualmente parte integrante del proprio stile di vita, a seguito delle proprie scelte consapevoli.

Il volume vuole offrire anche un contributo riflessivo per una nuova visione dell'educazione civica che abbia, come fondamento, la consapevolezza del proprio mondo interiore e delle sue leggi, in quanto i comportamenti elusivi dei precetti etici e giuridici trovano il loro radicamento in questo territorio, spesso, abbandonato e non valorizzato, ma nel quale alberga la genesi dell'irrisolta questione morale.

Le scelte compiute dall'uomo e, in particolare, anche quelle di rispettare, effettivamente, un precetto etico o giuridico, non derivano solo da fattori intellettuali, ma anche da ciò che veramente l'uomo desidera nella propria sfera interiore. L'esperienza ci insegna che non è sufficiente conoscere con l'intelletto un valore per operare in modo conforme ad esso.

La ricerca dell'autenticità passa, dunque, attraverso la consapevolezza della realtà interiore e delle sue leggi (moralì).

Una breve riflessione sulle ragioni del titolo della pubblicazione. Il termine "Codice" ha un duplice significato: 1) raccolta organica di leggi; 2) "sistema di segnali, o di segni, o di simboli, che per convenzione preliminare è destinato a rappresentare e a trasmettere l'informazione tra la fonte (emittente) dei segnali e il punto di destinazione (ricevente)".

Entambe le accezioni possono essere valide nel nostro contesto in quanto le leggi morali, raccolte in modo organico (a mo' di codice), sono leggi di natura recanti effettive informazioni condivise tra la Natura e l'uomo.

Legge di affinità o di attrazione

1. Gli studi condotti sull'acqua dallo scienziato M. Emoto, illustrano, in modo emblematico, l'impatto delle vibrazioni sulla materia: "Tutto nella natura è energia, è vibrazione ... questa vibrazione è presente in ogni cosa e dunque anche nell'acqua. È presente anche in noi, nell'acqua di cui siamo composti. Se si fa gelare l'acqua la vibrazione appare sottoforma di cristallo. Dunque il cristallo è in un certo senso la fotografia della vibrazione. Il cristallo d'acqua è fondamentalmente un esagono. Se l'acqua è piena di vita, cioè di energia, il cristallo è bello, armonioso, sembra un fiore perché esprime equilibrio. Se invece c'è poca vita, poca armonia il cristallo è brutto o addirittura non si forma. Le fotografie dei cristalli d'acqua ci permettono dunque di osservare a occhio la vitalità dell'acqua. È affascinante osservare i cristalli quando si formano, capire che la vita è bellezza e armonia. Spesso dimentichiamo che siamo in contatto con ogni cosa. Dobbiamo ricordarci che noi riceviamo armonia e che possiamo donarla, ma che possiamo anche ricevere e dare disarmonia" ⁽¹⁾.

In ogni istante della nostra esistenza siamo, dunque, portatori, tramite le nostre energie psichiche, di armonia o disarmonia, non solo dentro di noi, ma anche rispetto agli altri, rispetto all'Universo. La vita interiore è sì questione afferente al singolo individuo, ma, contrariamente all'opinione ordinaria, è questione di interesse collettivo.

Per immaginare come possa manifestarsi l'interazione tra noi e l'ambiente esterno, dobbiamo ricordarci che la natura è fatta di onde: "sebbene ciò che percepiamo con i nostri sensi sia materia solida che si muove in uno spazio vuoto, in realtà, l'universo materiale – ivi incluse particelle, stelle, pianeti, rocce e organismi viventi – non è materiale: le entità simil-materia sono onde permanenti che si propagano ed interagiscono in un ambiente sotteso" ⁽²⁾. Addirittura, se osserviamo la distribuzione delle galassie nell'universo, secondo gli esperti, riscontriamo "una curiosa somiglianza con l'andamento delle onde negli oceani" ⁽³⁾. Parimenti, le energie della nostra vita psichica si manifestano tramite emanazioni, vibrazioni aventi diverse lunghezze d'onda a seconda dei diversi contenuti o informazioni veicolate ⁽⁴⁾.

⁽¹⁾ *La coscienza dell'acqua*, dvd, Macro edizioni, 2010.

⁽²⁾ E. Laszlo, *Il nuovo olismo della scienza*, in *La medicina Biologica*, 4/2008, p. 18.

⁽³⁾ Così *L'universo* in "Enciclopedia della scienza", Motta editore, 2005, p. 302.

⁽⁴⁾ Non dovrebbero esservi dubbi ormai sul fatto che i pensieri e i sentimenti, come le parole, producono vibrazioni, emettono delle onde. La scienza ufficiale nel 1924, grazie a Hans Berger, riconobbe l'esistenza delle onde cerebrali cioè delle onde elettromagnetiche che si formano nel cervello. Questa attività elettrica è registrata tramite gli elettroencefalogrammi. Il sistema nervoso e il cervello "producono e sono percorsi da segnali elettrici ... qualsiasi pensiero volontario e non da un punto di vista fisico consiste in un impulso elettrico o meglio come un insieme di vibrazioni e di onde di natura elettrica che evidentemente possono avere degli effetti sulla fisiologia della persona" così F. Coppola, *op. cit.*, p. 197. Quando

Ciò detto, occorre ora descrivere come avviene, secondo le filosofie spirituali, il "processo di trasmissione" delle energie psichiche.

I Pensieri, "incorporei ed erranti, vagano lontano" si affermava già nel Dhammapada ⁽⁵⁾. Infatti, le energie impiegate nel nostro mondo interiore compiono il seguente percorso ⁽⁶⁾ sulla base delle leggi di causalità e affinità:

1) toccano la sfera psichica delle persone oggetto dei nostri pensieri e desideri ⁽⁷⁾;

scegliamo una tipologia di pensieri, le cellule cerebrali vibrano, emettono onde elettromagnetiche. Ogni nostro stato d'animo emette delle vibrazioni che si propagano all'esterno, ma anche all'interno, cioè nelle cellule del nostro corpo. I nervi, ricorda G. Schroeder, "sono la struttura di base che la materia vivente utilizza per trasmettere informazioni da una parte all'altra del corpo ... quando raggiungono il bersaglio che si tratti di altri nervi o di fibre muscolari, gli impulsi elettrici liberano un trasmettitore chimico che passa al bersaglio ... il cambiamento chimico che ne risulta a livello di cellula bersaglio potrebbe produrre una contrazione muscolare o un pensiero" *op. cit.*, p. 112. Quando pensiamo, scrive William Walker Atkinson (*Thought Vibration*, Bisedizioni, 2008, p. 6) "emettiamo vibrazioni fatte di una sottile sostanza eterea, altrettanto reali di quelle con cui si manifestano la luce, il calore, il magnetismo ... la differenza sta nella velocità della vibrazione". Alcuni brevissimi richiami tecnici possono aiutarci a comprendere le ragioni sulla base delle quali in molte pubblicazioni si legge che le emanazioni spirituali producono un'onda corta, oppure, che le vibrazioni della più alta spiritualità sono quelle ad altissima frequenza. In via preliminare, dobbiamo considerare che la lunghezza d'onda è la distanza fra due creste consecutive di un'onda sinusoidale, come le onde della luce, dell'acqua e del suono. La frequenza indica, invece, il numero di oscillazioni che l'onda compie nell'unità di tempo. La lunghezza d'onda è inversamente proporzionale alla frequenza e ciò significa che più lunga è l'onda, più bassa è la frequenza e, viceversa, più elevata è la frequenza, più corta è la lunghezza. Le onde corte hanno il potere di diffondersi nello spazio su distanze enormi, perché hanno una frequenza molto elevata. O. M. Aïvanhov precisa: "All'intelletto corrisponde la radiazione, al cuore l'emanazione, e alla volontà corrisponde la vibrazione. L'intelletto irradia: il suo movimento è la linea retta. Le emanazioni del cuore sono onde circolari; e la volontà vibra (a sinistra e a destra, in alto e in basso, avanti e indietro). La radiazione è la luce proiettata per meglio avanzare e fare delle scoperte. L'emanazione rappresenta la dilatazione, il dono: le particelle che circondano con il loro calore gli esseri e le cose. E la vibrazione segna il principio dell'azione. Nella radiazione c'è la saggezza. Nell'emanazione c'è l'amore. Nella vibrazione c'è la forza. Ecco perché, secondo l'intensità delle sue radiazioni, si può vedere qual è la saggezza di un essere; secondo la natura delle sue emanazioni, si può sentire qual è il suo amore; e dalla potenza delle sue vibrazioni si scopre qual è la sua forza", *Pensieri Quotidiani*, 2011. Cfr. Idem, Conferenza 15 agosto 1977, "Explications des mots: vibration, emanation, radiation".

(5) Prosegue così il verso: "Infatti, il saggio osserva continuamente i propri pensieri, che sono sottili, elusivi ed erranti. Questa è la via verso la felicità!".

(6) Il pensiero è una forza, una energia creatrice, ma nello stesso tempo una materia estremamente sottile. I pensieri, afferma O. M. Aïvanhov, "in base alla loro natura e alla loro potenza, in base all'intenzione e al sentimento che introduciamo in essi, si dirigono verso determinati oggetti o determinati esseri", così *Potenze del pensiero cit.* Il pensiero si realizza istantaneamente nella regione che le è propria, ma per manifestarsi nella realtà materiale, ha bisogno di intermediari cioè deve coinvolgere energie e materie (il sentimento) più vicine alla materia solida, cfr. *ult. op. cit.* per approfondimenti.

- 2) tendono a raggiungere e a fondersi con altre vibrazioni simili, rinforzandole ⁽⁸⁾;
- 3) ritornano al centro di emissione, ovvero all'uomo che le ha irradiate ⁽⁹⁾ (c.d. effetto di rimbalzo proprio della legge di causa ed effetto).

(7) Di qui, ad esempio, il precetto evangelico di non desiderare la donna d'altri. Abbiamo già rilevato in un precedente paragrafo che: "Il piano spirituale è strutturato in modo tale che il solo fatto di pensare a una determinata persona, a un determinato luogo o a un determinato elemento, permette di venirne in contatto diretto ovunque essi si trovino. Non è, quindi, necessario conoscere esattamente il luogo, come avviene sul piano fisico dove occorrono carte e indicazioni precise. Nel piano spirituale, nel piano divino, non serve effettuare delle ricerche, ma basta concentrare fortemente il proprio pensiero affinché vi guidi proprio dove intendete andare. Se pensate alla salute, siete già nel mondo della salute ... Se pensate all'amore, siete già nel mondo dell'amore", O. M. Aïvanhov cfr. cap. "Le basi della meditazione", in *Potenze del pensiero cit.*

(8) Così O. M. Aïvanhov, *Leggi della Morale Cosmica cit.*, p. 277. Osserva A. Volbden: "la caratteristica del pensiero è non solo quella di espandersi in ogni direzione, fino al limite segnato dalla forza di emissione, ma anche di riacquistare potenza da coloro che lo captano, e a loro volta lo ritrasmettono. Essi fanno da ponte, da ritrasmettitori e possono rafforzare e potenziare la proiezione originale" così, *I prodigi del pensiero positivo*, Edizioni Mediterranee, p. 193. Afferma William Walker Atkinson "come qui sulla terra siamo circondati da un grande mare d'aria, allo stesso modo siamo circondati da un grande mare della Mente. Le onde del nostro pensiero si propagano attraverso questo vasto etere mentale ... Proprio come la nota di un violino farà vibrare e "cantare" un bicchiere di vetro sottile, allo stesso modo un pensiero energico tenderà a risvegliare vibrazioni simili nelle menti inclini a riceverle ... Riceviamo soltanto quei pensieri che sono in armonia con la nostra attitudine mentale generale, mentre i pensieri in disarmonia con essa ci influenzano molto poco, in quanto non risvegliano in noi alcuna risposta ... colui che consente alla propria mente di indugiare su pensieri di sconfitta si avvicinerà alle menti di altre persone "sconfitte" - e ciascuno contribuirà a scoraggiare ulteriormente l'altro. Chi pensa che tutto è male vedrà solo male ed entrerà in contatto con persone che sembreranno dimostrare la sua teoria. Mentre colui che cerca il buono in tutto e tutti attrarrà con ogni probabilità cose e persone rispondenti a tale pensiero. In genere vediamo quello che stiamo cercando. Comprenderete meglio questa idea se pensate allo strumento senza fili di Marconi, che riceve le vibrazioni esclusivamente dallo strumento mittente che è stato programmato per farlo, mentre altri telegrammi attraversano l'aria delle vicinanze senza influenzarlo. La stessa Legge vale per le operazioni del Pensiero ... nel mondo del pensiero gli affini si attraggono, quello che semini raccoglierai." (*Thought Vibration cit.*, p. 13 e segg.). Nel linguaggio della fisica quantistica, si afferma anche che "ogni pensiero è un'informazione che condiziona gli eventi oltre lo spazio e il tempo ... ogni pensiero che un essere umano genera contiene informazioni che rispondono al concetto di non località; da esse dipendono ... anche le reazioni che l'universo intero potrà avere a tali informazioni non solo nei suoi riguardi, ma anche nei riguardi di tutto ciò che è presente nell'Universo stesso", così F. Marchesi, *La Fisica dell'Anima cit.*, p. 31.

(9) Afferma A. Voldben, *op. cit.*, p. 192: "Noi irradiamo quello che siamo come ogni strumento musicale emette il suono che gli è proprio. Ogni essere umano è circondato da un campo elettromagnetico: sono irradiazioni dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. Così, da lui partono impulsi che attraversano il corpo umano e s'irradiano intorno a lui. Questo campo magnetico (è) chiamato «aura» ... L'uomo non è soltanto corpo è, soprattutto, anima e spirito. Le sue radiazioni o vibrazioni sono specialmente proiezioni del pensiero e del sentimento, arrivano ad altri corpi provocando reazioni diverse".

Non a caso, la filosofia spirituale invita alla massima vigilanza: "Siate prudenti quando usate i pensieri. Tutto ciò che avete trasmesso con la vostra mente, vi ritorna invariabilmente. Ogni pensiero pensato è paragonabile ad un "boomerang". Se odiate qualcuno, sarete contraccambiati con lo stesso odio, se amate sarete ricompensati con lo stesso amore. Un pensiero cattivo ... innanzitutto danneggia colui che l'ha emesso, colpendo il suo corpo mentale. Poi danneggia la persona a cui è indirizzato. Infine danneggia l'intera umanità, corrompendo tutta l'atmosfera mentale dell'universo" (10).

Al fine di meglio esplicitare questo percorso, tenuto conto che le leggi morali sono il prolungamento di leggi di natura nel piano psichico, solitamente, si richiamano alcune leggi tratte dal mondo fisico.

Pensiamo al terzo principio della dinamica secondo il quale ad ogni azione corrisponde sempre una reazione uguale e contraria.

Pensiamo alla c.d. "riflessione" delle onde sonore: le onde dopo aver incontrato un ostacolo, tornano indietro (l'eco), cosicché avremo due onde, l'onda incidente e l'onda riflessa.

Ad esempio, se gettiamo un sasso in uno stagno in quiete, come è noto, si propagano delle onde. Le onde non producono spostamenti orizzontali dell'acqua, ma solo un'oscillazione, lungo un'orbita circolare o ellittica, delle particelle d'acqua. Il movimento di queste ultime coinvolge il movimento delle particelle vicine; in questo modo l'energia si propaga dalla "sorgente", cioè dal punto di caduta del sasso, verso l'esterno e scema via via che si allontana dalla sorgente. La fisica ci insegna che la particella d'acqua, dopo aver compiuto il movimento circolare, ritorna al suo punto di partenza.

Pensiamo all'apparecchio noto nei laboratori di fisica per studiare gli urti, costituito da una serie di pendoli appesi ad una sbarra e formati con biglie della stessa massa e fili della stessa lunghezza. Le biglie sono tutte in contatto. L'urto della prima biglia (il pensiero dell'uomo) si propaga attraverso le altre. La serie delle biglie resta immobile e l'impulso viene integralmente trasmesso alla biglia che si trova all'estremità opposta. Quest'ultima rimbalza, ricade e riavvia il ciclo in senso opposto, ma la prima biglia della serie riceve il contraccolpo! (11).

Lo stesso meccanismo (azione e restituzione dell'effetto prodotto all'origine) è presente nell'anello di retroazione o feedback loop: "è una disposizione circolare di elementi connessi causalmente, in cui una causa iniziale si propaga lungo le connessioni dell'anello, così che ogni elemento agisce sul successivo, finché l'ultimo propaga di nuovo l'effetto al primo elemento del ciclo ... in senso più ampio, il concetto di retroazione ha assunto il significato di un

(10) Swami Sivananda, *La Potenza del Pensiero cit.* Cfr. O. M. Aïvanhov, *Leggi della Morale Cosmica cit.*, pp. 103-134.

(11) A questo proposito, cfr. le chiare argomentazioni sviluppate da O. M. Aïvanhov in tema di processo di trasmissione del pensiero, cap. "La legge dell'eco", in "Voi siete dèi" - *Vangelo di Giovanni 10, 34 - l'essenza divina che è in noi* - Prosveta.

trasferimento dell'informazione che riguarda il risultato di un qualunque processo o attività alla sorgente dell'informazione stessa" (12).

Oppure, immaginiamo di essere in cima a una torre e di avere in mano un sasso: "se lo lasciate cadere, il sasso sfugge immediatamente al vostro controllo, poiché due leggi fisiche entrano subito in azione: quella di gravità e quella del moto accelerato. Sì, il sasso cade, ma non solo: procedendo nella caduta, la sua velocità aumenta. Trasponiamo ora la legge del moto accelerato sul piano psichico. Ogni pensiero, ogni sentimento e ogni azione è come un sasso che lasciate cadere nell'oceano delle energie, e il moto è irreversibile: non potete né arrestarlo né rallentarlo, anzi, andrà accelerando. Questo spiega perché, se vi lasciate andare a cattivi pensieri e sentimenti, o ad azioni riprovevoli, siete fatalmente trascinati su una via sempre più pericolosa. Ma poiché le leggi di per sé sono neutre, funzionano sia per il bene sia per il male. Dunque, se oggi avete preso una buona decisione, anch'essa obbedirà alle due leggi: quella della gravitazione e quella del moto accelerato. Decidete per esempio di non andare più in collera alla minima contrarietà: è come se lasciaste cadere un sasso. Da principio, il sasso non andrà tanto veloce, e voi avrete la sensazione di non aver fatto molti progressi, ma dopo qualche tempo vi sarà sempre più facile dominarvi" (13).

2. Per comprendere il ruolo dell'affinità nel descritto percorso, dobbiamo osservare, in via preliminare, che nel linguaggio ordinario l'affinità esprime la somiglianza, la simpatia, la reciproca attrazione (14), mentre in chimica scientifica è la "tendenza, fisicamente misurabile, di una sostanza a combinarsi con altre" (15). Entrambe le definizioni esprimono bene quanto accade alle nostre energie. Le vibrazioni tendono a trovare vibrazioni simili per poter diventare un tutt'uno con esse: "i musicisti conoscono bene questo fenomeno ... supponiamo che abbiate due diapason accordati sulla stessa lunghezza d'onda, se fate vibrare uno dei due diapason, anche l'altro, senza che neppure lo si tocchi, si mette a vibrare. Si dice che vi è risonanza. Ebbene, un fenomeno analogo si verifica con l'essere umano: se egli riesce ad accordare il proprio essere, fisico e psichico, con le vibrazioni più sottili dell'Universo, può raggiungere le potenze celesti per fare uno scambio con esse e ricevere così aiuto e conforto. Sì, è un modo di comunicare: voi parlate e venite uditi; potete anche toccare certe correnti di forze nello spazio, per farle giungere sino a voi. Ora che conoscete questa legge, potete comprendere quanto sia importante andare oltre voi stessi, superarvi per toccare le corde più sottili del vostro essere e

(12) F. Capra, *La rete della vita cit.*, p. 69. Osserva Capra: "la conseguenza di questa disposizione è che la prima connessione ('input') subisce l'effetto dell'ultima ('output'), il che dà come risultato l'autoregolazione dell'intero sistema, dato che l'effetto iniziale viene modificato ogni volta che esso compie l'intero ciclo".

(13) O. M. Aivanhov, *Pensieri Quotidiani*, 2011, Prosveta.

(14) In fisica, l'attrazione è la forza mutua che si esercita tra due enti fisici (masse gravitazionali, cariche elettriche, magneti...) tendente ad avvicinare l'uno all'altro.

(15) Dizionario Zanichelli. L'affinità elettiva è l'attrazione reciproca che si stabilisce fra persone di idee e sentimenti affini, *ibidem*.

farle vibrare, perché ci saranno, necessariamente, delle forze, delle entità, delle regioni che risponderanno facendovi beneficiare delle loro ricchezze ... Quindi, se riuscite a far vibrare il vostro diapason alla stessa lunghezza d'onda del diapason cosmico, questo vi risponderà ... Supponiamo anche che col vostro cuore inviate molto amore a tutta l'umanità: di riflesso, anche il cuore universale manderà a voi molto amore; da ogni parte quell'amore verrà a voi. Se col pensiero inviate luce al mondo intero, toccate la saggezza cosmica che proietterà su di voi raggi talmente luminosi che ne sarete abbagliati. E così di seguito ... ⁽¹⁶⁾. La legge di affinità o di attrazione può essere definita, in effetti, anche, come legge della risonanza. Le energie emanate vivono, dunque, nello spazio psichico e raggiungono altre energie, secondo la legge di affinità. Precisamente, le conseguenze delle nostre azioni, prima di arrivare a noi, sotto forma di "colpo di rimbalzo", coinvolgono altre persone, anche molto lontane e sconosciute, ma a noi affini. Anche noi possiamo essere quella persona lontana e sconosciuta che riceve un impulso a compiere un dato atto concreto del quale potremmo noi stessi meravigliarcene, come, talora, ci accade di constatare, effettivamente, nella vita quotidiana ⁽¹⁷⁾. Nelle sue conferenze O.M. Aïvanhov ha illustrato con chiarezza la dinamica della "catena vivente delle creature" della quale tutti facciamo parte a seconda delle nostre molteplici

(16) O. M. Aïvanhov, *Il linguaggio delle figure geometriche*, Prosveta. L'essere umano, tenuto conto del fatto che è un microcosmo, ha tutte le risorse per entrare in contatto con tutte le regioni del macrocosmo, facendo tesoro della legge di affinità: per approfondimenti, cfr. Idem, *Leggi della Morale Cosmica cit.*, p. 104 e segg.

(17) Cfr. Idem, cap. "La legge dell'eco", in *Voi siete dèi cit.* Ricorda Aïvanhov: "Quando meditate, quando pregate intensamente, generate delle onde armoniose che se ne vanno per tutto il mondo a toccare uomini e donne ... Tramite le onde potenti e armoniose che emettete, trasmettete messaggi che vengono captati dagli esseri ricettivi e preparati, i quali spesso, senza nemmeno sapere da dove vengono loro certi impulsi, prendono la decisione di lavorare per la pace e la fratellanza nel mondo ... Dovunque siano, chiunque siano, anche se non li conosciamo, tutti quegli esseri sono legati a noi, perché fa parte del piano divino che tutti ... debbano unirsi per la realizzazione del suo Regno sulla Terra". Ogni pensiero che emanate, ricorda Swami Sivananda, *op. cit.*, "è una vibrazione che oscilla all'unisono con ogni particella dell'universo, e se i vostri pensieri sono nobili, santi e vigorosi, faranno vibrare ogni mente che sia in armonia con loro. Inconsciamente tutte le persone che sono simili a voi captano il pensiero che avete proiettato e, a seconda delle capacità di cui sono dotate, ritrasmettono pensieri analoghi. Ne consegue che, senza rendervi conto delle conseguenze della vostra azione mettete in movimento enormi forze che in armoniosa unione eliminano tutti i pensieri gretti e mediocri, emessi dalle persone egoiste e cattive". Da quanto detto si evince, ad esempio, che se alcune persone tra le quali è insorta una controversia trovano, successivamente, un accordo risolutivo, non può escludersi, *a priori*, che sussistano, comunque, responsabilità morali, in ragione delle sofferenze provocate ad altre persone non coinvolte direttamente dalla vicenda. Queste terze persone possono aver ricevuto influenze sfavorevoli a causa della dannosa attività condotta sul piano psichico Cfr. per approfondimenti su questa fattispecie le riflessioni di O.M. Aïvanhov, *Camminate finché avete la Luce cit.*, cap. VI.

vibrazioni (18). Questo concetto, in parte, richiama alla mente "le proprietà della circolarità" elaborate da Maturana e Varela: "ogni componente di un sistema partecipa alla trasformazione di altri componenti". Oppure, pensiamo, per alcuni aspetti, al teorema di Bell il quale dimostra che un'esperienza di interazione avvenuta nel passato tra due particelle, crea tra le stesse una forma di collegamento "che va oltre lo spazio e il tempo. Non solo ognuna delle particelle mantiene una memoria dell'interazione che ha avuto, ma il comportamento di ciascuna di esse continua a condizionare il comportamento dell'altra indipendentemente dallo spazio e dal tempo che le separa. Questo collegamento tra particelle è istantaneo. Tutto ciò non solo spiega la telepatia e la chiaroveggenza, ma spiega che quello che ciascuno di noi pensa, condiziona il pensiero e il comportamento di chi è pensato in misura tanto maggiore quanto più intensa è stata l'interazione che entrambi hanno avuto" (19).

Per queste ragioni, la filosofia spirituale ammonisce: "chi nutre pensieri di odio, di gelosia, di vendetta e di malizia è in verità una persona molto pericolosa, perché provoca un senso di inquietudine e di cattiva volontà tra gli uomini. I pensieri sono come dei messaggi radio lanciati nell'etere e destinati ad essere ricevuti da coloro che si dispongono a captare tali frequenze di vibrazioni. Mentre coloro che nutrono pensieri sublimi e di devozione aiutano gli altri, sia nel caso che siano vicini, sia che si trovino lontani" (20).

3. Dobbiamo, dunque, scegliere e attirare i pensieri. Infatti, si legge nel Rigveda: "Permettete ai nobili pensieri di giungere a noi da ogni parte!". Questa bellissima frase rende bene l'immagine delle Idee che operano nell'Universo e dell'uomo che nel cercarle, a sua volta, si lascia attrarre, inevitabilmente, da esse, vincendo, simbolicamente, l'attrazione terrestre, fermo restando che "oltre a doversi sforzare di sfuggire all'attrazione del mondo inferiore, l'essere umano non deve neppure abbandonarsi completamente all'attrazione del mondo

(18) Cfr. *La Seconda nascita*, cap. VIII; "Cercate il Regno di Dio cit.", Parte VII, cap. IV; *Les deux arbres du paradis*, p. 109 e segg. Evidentemente, questo concetto implica anche l'esistenza di una gerarchia di esseri: "Colui che nega l'esistenza di entità superiori al regno umano si limita ... Anche se egli non ne è cosciente, l'esistenza di quelle entità è una realtà. Come può pensare di poter avanzare e perfezionarsi, ignorando o rifiutando di ammettere che al di sopra di lui esiste la gerarchia sublime degli Angeli, degli Arcangeli... fino ad arrivare al Signore? Dal momento che egli si stacca dalla catena ascendente degli esseri, non ha niente e nessuno cui fare appello per ricevere energie di un ordine superiore e avanzare sul cammino dell'evoluzione. Certo, finché si tratta del piano materiale, è sempre possibile cavarsela senza avere la minima idea delle gerarchie angeliche, ma nella vita spirituale ciò è impossibile: si ristagna, perché ci si stacca dalla corrente della vita divina. Solo chi ha coscienza dell'esistenza delle gerarchie vede sempre una luce davanti a sé, e riceve uno slancio per continuare ad avanzare", Idem, *Pensieri Quotidiani*, 2010.

(19) F. Marchesi, *La Fisica dell'Anima cit.*, p. 29. Cfr. *supra*, cap. I, paragrafo 2.

(20) Swami Sivananda, *La Potenza del Pensiero cit.*

superiore, poiché egli ha la missione di lavorare sulla terra con le forze celesti, senza tuttavia perdere di vista l'equilibrio da mantenere fra la terra e il Cielo" (21).

D'altronde che anche la terra si comporti come un magnete è un dato assodato nella scienza. Peraltro, le stesse molecole "non sono entità dagli angoli rigidi ma entità i cui elettroni generano una forza in un'area come un magnete" (22). Ovunque regna la legge dell'attrazione: la libertà assoluta non esiste (23). La stessa forza elettromagnetica è una "danza di attrazione e repulsione fra particelle dotate di carica...a livello atomico e molecolare, questa forza è il collante dell'universo" (24).

Per questa ragione, un Alto ideale rappresenta anche la via indispensabile per trasformare le nostre energie istintive. Senza l'aiuto di questa forza attrattiva non riusciamo ad elevarci e quindi a resistere alla spinta istintiva verso il basso: "per essere stimolati in questi sforzi, tutti hanno bisogno di un socio potente. Questo socio potente è un ideale con cui vivete, un ideale di generosità, d'amore, di luce. L'ideale è un essere spirituale, un'entità vivente che vi tira verso l'alto. In questo modo tutte le forze alle quali non date libero corso sul piano fisico servono ad alimentare, a rinforzare questo ideale e contribuiscono alla sua realizzazione" (25).

Molte pubblicazioni e numerosi seminari formativi evidenziano che, soprattutto, i nostri pensieri inconsci, le nostre credenze limitanti creano la realtà in cui viviamo e che, in ragione di ciò, occorre eliminare i nostri pensieri autobloccanti o autosabotanti i quali ci condizionano enormemente nello sviluppo della vita quotidiana. Occorre, però precisare, che al fine di intraprendere questo delicato e importante lavoro di ricognizione e sostituzione dei pensieri più intimi, gli Ideali offrono un sostegno energetico qualitativo e quantitativo insostituibile.

Diventa strategica, quindi, la scelta delle Idee che imprimono una direzione alla nostra esistenza. Le idee di fondo condizionano, enormemente, come dei magneti, le tappe del nostro percorso di vita e, quindi, gli atti della nostra vita quotidiana. La scelta del nostro Ideale di vita attira a noi, automaticamente altre idee affini e ciò può agevolare enormemente la nostra Vita. Le grandi Idee, infatti, sono legate per affinità ad altre idee serventi e strumentali rispetto ad esse: "Perché è importante avere un alto ideale di bellezza, di luce, di purezza, di potenza, d'amore? Perché questo ideale produce un fenomeno magico: fra noi e il cielo si forma una rete di energie. L'ideale mette in azione delle forze nascoste dentro di noi, le sveglia e le attira a sé. Si verifica una specie di polarità fra noi ed il nostro ideale che, non soltanto serve come termine di paragone, di misura, di modello, di campione, ma agisce anche come fattore magico, mettendo in azione forze della nostra coscienza e del nostro superconscio. L'ideale agisce sul mentale, perché quest'ultimo impari a discernere e a riconoscere ciò che è perfetto;

(21) Idem, *Pensieri Quotidiani*, 2006.

(22) Come ricorda Larry Dossey, *Spazio, Tempo e Medicina cit.*

(23) Così O. M. Aivanhov, *Libertà, vittoria dello Spirito cit.*, p. 69.

(24) G. Zukav, *op. cit.*, p. 248.

(25) Sull'Alto ideale, cfr. O.M. Aivanhov, cap. XI, *Le Potenze della Vita*.

desta e risveglia il calore e l'amore nel cuore, stimola e dinamizza la volontà. Il nostro alto ideale mette, dunque, tutto il nostro essere in consonanza con Dio stesso" (26).

Le Idee, gli Ideali, come abbiamo evidenziato nelle pagine precedenti, non sono concetti astratti, ma energie, forze progettuali (27).

Se nell'Universo regna la legge di attrazione, ne discende che per staccarci da un qualcosa, siamo obbligati a ricorrere alla forza contraria (28). Questa è la chiave cui dovrebbero ricorrere tutti coloro che vogliono staccarsi da pensieri o sentimenti ritenuti negativi.

L'avanzamento interiore, conseguentemente, non può arrivare per le sole proprie forze, occorre l'amore verso un Alto Ideale. Questa scelta del cuore non può essere delegata ad altri e non può essere surrogata da seminari, ancorché, intensivi. Non potrebbe farla nemmeno un

(26) O. M. Aïvanhov, *"Cercate il Regno di Dio cit."*, parte IV, cap. 7.

(27) Dalla storia del pensiero si evince che molti studiosi si sono interrogati (oltre a Platone), sulla realtà fisica o soggettiva delle Idee, come ha evidenziato E. Morin: "Per Wojciechoski la costruzione intellettuale è una sfera dotata di un potere proprio, a differenza dell'inconscio collettivo junghiano esso è il prodotto di tutti i processi conoscitivi ... una volta formate le costruzioni intellettuali vivono di una vita propria, entrano in rapporti dialettici con le altre costruzioni e le menti umane. Esse generano conseguenze spesso impreviste per i loro autori ... il fisico Pierre Auger è giunto all'idea di un terzo regno nel senso biologico del termine ... costituito da organismi ben definiti, le idee ... dotate di vita propria in quanto dispongono della capacità di autonutrizione e di autoriproduzione ... Ispirandosi ad Auger, Monod conferisce in modo ancora più netto alle idee i caratteri fondamentali del vivente" così, E. Morin, *Il Metodo*, 2006, p. 114 e segg. Il fisico P. Davies ricorda che "I processi mentali non rappresentano il culmine dell'organizzazione e della complessità presenti in natura. Vi è un'altra soglia da attraversare, che conduce nel mondo della cultura, delle istituzioni e delle strutture sociali, delle opere d'arte, della religione, delle teorie scientifiche, della letteratura e così via. Queste entità più o meno astratte trascendono le esperienze mentali degli individui e rappresentano il conseguimento collettivo di imprese da parte della società umana nel suo complesso. Il filosofo Karl Popper le ha chiamate entità dell'Universo 3, laddove quelle dell'Universo 1 sono gli oggetti materiali e quelle dell'Universo 2 i processi mentali. Tali entità possiedono relazioni logiche strutturali proprie che trascendono le qualità dei singoli esseri umani, possiedono insomma un proprio comportamento dinamico, una forza causale propria" così *Il Cosmo intelligente*, Mondadori, 1989, p. 249. Per O. M. Aïvanhov e per la filosofia spirituale, come abbiamo già evidenziato, "un'idea è un'entità vivente, un'entità che agisce. Se non lo sapete, è perché non avete ancora preso coscienza degli effetti che un'idea produce fin nelle profondità del vostro essere. Studiatevi e scoprirete quanto certe idee vi abbiano fatto del male, mentre altre, al contrario, vi hanno magnificamente aiutato".

(28) Cfr. O. M. Aïvanhov, *Libertà, vittoria dello Spirito cit.*, p. 68, il quale aggiunge che l'indipendenza da tutto non esiste in quanto dappertutto si manifestano forze e influenze. Occorre, quindi, sempre scegliere il proprio alleato, o se vogliamo, da chi dipendere. In ragione di ciò, chi vuole liberarsi dalle tenebre o da un vizio non può lavorare in proprio, ma deve lavorare, obbligatoriamente, con la Luce! Questo voleva affermare Gesù quando diceva "prendete il mio giogo perché è leggero". Essere nell'orbita attrattiva della Luce è, dunque, una dipendenza (giogo), ma dolce! Per approfondimenti, cfr. *ivi*, p. 70 e segg. Sull'interpretazione in termini spirituali della legge della gravitazione universale, cfr. Idem, *Natura umana e natura divina*, cap. V.

Maestro per conto del discepolo. Questa scelta dà il sapore alla nostra esperienza individuale, alle nostre gioie e alle nostre sofferenze.

L'alto Ideale se nutrito realmente, aggiusta, automaticamente, le nostre vibrazioni, nel senso che le unifica verso un obiettivo elevato, facendo retrocedere le pulsioni (e quindi le vibrazioni) disordinate e contraddittorie che sono in noi. Per tale ragione, evidenti appaiono i nessi tra la pace interiore e la legge di affinità ⁽²⁹⁾.

Anche Maritain alludeva ad una sorta di armonizzazione interiore dell'uomo quando scriveva: "suppongo che voi ammettiate esservi una natura umana e che questa natura umana è la stessa presso tutti gli uomini. Suppongo che voi ammettiate anche che l'uomo è un essere dotato d'intelligenza, e che, in quanto tale, agisce comprendendo quello che fa e quindi ha il potere di determinare se stesso ai fini che egli persegue. D'altra parte, avendo una natura, essendo costituito in un certo determinato modo, l'uomo ha evidentemente dei fini che rispondono alla sua costituzione naturale e che sono gli stessi per tutti, come per esempio tutti i pianoforti che, qualunque sia il loro tipo particolare e ovunque essi siano, hanno per fine di produrre suoni che siano giusti. Se non producono suoni giusti, essi sono cattivi, bisogna riaccordarli, o sbarazzarsene come buoni a nulla. Ma poiché l'uomo è dotato di intelligenza e determina a se stesso i propri fini, tocca a lui accordare se medesimo ai fini necessariamente voluti dalla sua natura. Ciò vuol dire che vi è, per virtù stessa della natura umana, un ordine o una disposizione che la ragione umana può scoprire e secondo la quale la volontà umana deve agire per accordarsi ai fini necessari dell'essere umano. La legge non scritta o il diritto naturale non è altro che questo" ⁽³⁰⁾.

4. Dunque, si può condividere l'idea che "La tua vita è nelle tue mani. Non importa chi sei ora o che cosa ti è successo in passato, da questo momento, puoi cominciare a scegliere coscientemente i tuoi pensieri e puoi cambiare la tua vita. Non esistono situazioni senza via d'uscita: ogni singola circostanza della tua esistenza può cambiare!" ⁽³¹⁾.

La legge di affinità ci insegna che se vogliamo attrarre determinate situazioni, dobbiamo, dapprima, manifestarle, crearle dentro di noi. Ad esempio, vogliamo che gli altri siano con noi gentili e cortesi? Iniziamo a praticare noi stessi queste virtù ⁽³²⁾. Questa affermazione potrebbe destare meraviglia, ma essa è nota dai tempi antichi.

Ad esempio, recita un famoso precetto evangelico: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa, infatti, è la Legge ed i Profeti" ⁽³³⁾.

(29) O. M. Aïvanhov, *Le Leggi della Morale cosmica cit.*, p. 106 e segg.

(30) J. Maritain, *I diritti dell'uomo e la legge naturale*, Vita e Pensiero, Milano 1993, p. 56.

(31) R. Byrne, *The secret*, p. 19. Tutto ciò che "vedi e sperimenti in questo mondo, è l'effetto, comprese le tue emozioni. I pensieri, invece, sono sempre la causa. Le tue emozioni ti dicono subito cosa stai pensando ... è impossibile sentirsi male e nello stesso tempo avere buoni pensieri", *ivi*, p. 31.

(32) *Ivi*, p. 29 e segg.

(33) *Vangelo di Matteo 7, 12*.

La legge di affinità è presente anche nel seguente precetto: "Non accumulate tesori sulla terra ... Perché dov'è il tuo tesoro, là è anche il tuo cuore" ⁽³⁴⁾.

Anche nel Vangelo di Matteo si legge un precetto straordinario recante l'invito ad accettare l'attrazione, la dipendenza (giogo) dalla Luce, preferibile all'attrazione della forza contraria: "In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero»" ⁽³⁵⁾.

Si legge nel Vangelo di Giovanni: «Nessuno può venire a me, se il Padre che mi ha mandato non lo attira» ⁽³⁶⁾; «Quando sarò innalzato da terra attrarrò tutti a me» ⁽³⁷⁾.

Anche San Gregorio affermava il carattere naturale delle attrazioni per affinità: "Poiché ogni natura attira a sé quello che le è affine e l'umano è affine, in un modo o nell'altro, a Dio, in quanto reca dentro di sé l'imitazione dell'archetipo, è assolutamente necessario che l'anima sia attratta verso quello che è divino e le è affine ... Ma la libertà è l'assimilarsi a quell'essere che non ha padrone ed è dominatore di se stesso; è quella libertà che all'inizio ci era stata donata da Dio, ma che fu poi nascosta dalla vergogna dei debiti. Ma tutte le libertà sono una sola per natura e sono affini tra di loro. Di conseguenza, dunque, tutto ciò che è libero si acconcerà al suo simile e la virtù non ha padroni" ⁽³⁸⁾.

San Giustino sosteneva: "Dio unico bene, si produce subitaneamente nelle anime ben disposte, in forza della loro affinità con esso e del desiderio di contemplarlo" ⁽³⁹⁾.

Anche Plotino quando indaga sulla bellezza afferma: "C'è nell'anima una facoltà che corrisponde alla razionale bellezza di origine divina, e dunque sa riconoscerla; è proprio questa la facoltà che permette all'anima di giudicare le cose che le sono affini, benché le altre facoltà contribuiscano anch'esse. Forse l'anima pronuncia questo giudizio commisurando la cosa bella all'idea di bellezza che è in lei, servendosi di questa idea come ci si serve di un regolo per giudicare se una linea è diritta" ⁽⁴⁰⁾.

«Abbandonati silenziosamente all'attrazione più forte di ciò che realmente ami», affermava il poeta sufi Rumi.

Non è dunque il caso, puntualizza Aïvanhov, ma "la natura dei loro bisogni a determinare il destino degli esseri. Se sono attratti dal piacere, dal lusso, dal gioco d'azzardo, dalla droga e

(34) *Ivi*, 6, 19 - 21.

(35) *Ivi* 11, 28 - 30. Cfr. quanto riferito nelle note precedenti.

(36) S. Anselmo, in "Perché un Dio uomo?", commenta la citata frase del Vangelo di Giovanni (6: 44,45) in questi termini: "siccome si dice che ognuno è attirato o spinto dalla volontà verso ciò che costantemente vuole, non è inesatto dire che Dio, il quale dà tale volontà, attira o spinge. In questa spinta o attrazione non c'è la necessità della violenza, ma la spontanea e amata fermezza della buona volontà ricevuta (da Dio)".

(37) Vangelo di Giovanni, 12, 23-33.

(38) Gregorio di Nicea, *Anima e resurrezione*, Utet, Classici della religione, 1992, p. 445.

(39) San Giustino, Dialogo con Trifone.

(40) Plotino, *Enneadi*, I, 6.

da eccessi d'ogni tipo, il loro destino è già tracciato: la decadenza, la rovina ... È chiaro pure per coloro che hanno invece bisogno di dedicarsi agli altri, di progredire sul cammino della pace e della luce: anche se incontrano ostacoli sul loro cammino, si dirigono verso la gioia, verso la pienezza. Ogni bisogno, ogni desiderio, ci mette quindi su determinati binari ... La questione del destino non è perciò così complicata come si crede. Secondo le proprie tendenze, i propri gusti e desideri, è l'uomo stesso a determinare il suo punto d'arrivo e il cammino che percorrerà prima di raggiungerlo" (41).

Alcuni studiosi hanno impiegato il concetto di "Attrattore Cosmico" per descrivere la forza dell'evoluzione. Lo scienziato Rupert Sheldrake ha osservato: "La visione secondo cui l'Universo è modellato dal futuro in realtà, è quello che sosteneva T. Mc Kenna. Lui diceva che esiste un "Attrattore Cosmico" per l'intero Universo, che tira letteralmente l'evoluzione verso uno scopo finale. In un certo senso questo ha un fondamento filosofico storico molto antico. Infatti Aristotele stesso diceva che Dio è il Primo Motore, che muove l'Universo tirandolo, non spingendolo. Quindi tramite attrazione verso un futuro" (42).

La forza della legge di affinità è valorizzata anche dai pensatori che focalizzano l'attenzione sul potere dell'intenzione (cfr., *supra*, cap. III) quale causa iniziale del processo di realizzazione nella materia:

- l'obiettivo di ogni intenzione umana dovrebbe essere "quello di arricchire di gioia e di benessere la nostra vita e quella delle persone che ci circondano ... Più profonda è la sua dimora nel nostro cuore, più probabilità ci sono che la coscienza dell'Universo si attivi per ricreare e manifestare questa nostra intenzione nel mondo fisico. Il modo migliore di realizzare tutte le nostre intenzioni consiste dunque nell'allinearle con l'intento del cosmo, creando armonia tra ciò che vogliamo e ciò che l'universo desidera per noi. L'intenzione è una forza della natura come la forza di gravità, ma molto più potente. Essa attira gli elementi, le forze, le situazioni, le circostanze, e i rapporti interpersonali. L'intelligenza non locale sincronizza i gesti dell'universo e agisce per nostro conto" (43);

- l'universo è intenzionale e favorisce naturalmente chi lavora in modo altruistico, per la collettività ... questo è un universo di attrazione ed energia. Non puoi desiderare di attrarre un amico fiducioso, generoso, che non giudica ed è gentile, e aspettarti che il tuo desiderio si manifesti se tu stai pensando e agendo in maniera non fiduciosa, egoista, critica ed arrogante – e questo è il motivo per cui molte persone non attraggono la persona giusta al momento giusto. ... Devi essere ciò che tu desideri. Quando sei ciò che desideri, lo attrai irradiandolo all'esterno. Tu possiedi questa capacità di allinearti con il potere dell'intenzione e realizzare la tua intenzione di attrarre persone ideali e relazioni divine ... Non puoi scoprire la legge della co-creazione se contempi ciò che ti manca. Non puoi scoprire il potere del risveglio se contempi ciò che è ancora addormentato. Il segreto per manifestare tutto ciò che desideri sta nella tua

(41) O. M. Aïvanhov, *Le Leggi della Morale cosmica cit.*

(42) Rupert Sheldrake, *Campi morfici e informati, Scienza e conoscenza*, 26 marzo 2009.

(43) Così, D. Chopra, *Le coincidenze cit.*, p. 167.

volontà e capacità di riallinearti in modo che il tuo mondo interiore sia in armonia con il potere dell'intenzione. Ogni singolo progresso moderno che vedi e dai per scontato è stato creato da qualcuno che ha contemplato ciò che voleva manifestare. Il modo per stabilire una relazione con lo Spirito e accedere al potere di questo principio creatore è contemplare continuamente te stesso circondato dalle condizioni che desideri produrre. Soffermati sull'idea di un potere supremo infinito che produce il risultato che desideri. Questo potere è il potere creativo dell'universo ..." (44).

Anche P. Teilhard de Chardin aveva ben evidenziato, con toni poetici, la forza dell'affinità: "In singolare contrapposizione con l'attrazione irresistibile che si manifesta nell'Amore, esiste una ripulsione istintiva che in genere allontana l'una dall'altra le molecole umane. In realtà, questa ripulsione non può corrispondere che a una timidezza o una viltà dell'individuo di fronte a uno sforzo di ampliamento capace di assicurare invece la sua liberazione. Ma, quale compimento nelle sue potenze quando, nella ricerca e nella lotta, l'Uomo si sente avvolto dal soffio dell'affetto e del cameratismo! Quanta pienezza quando, in certe ore di pericolo o di entusiasmo, egli riesce ad eccedere, come in un lampo, alle meraviglie di un'anima comune! Quelle pallide e brevi illuminazioni devono farci intuire quale formidabile potenza di felicità e di azione sonnecchia ancora nel seno dello strato umano. Senza rendersene molto conto gli uomini soffrono e vegetano nel loro isolamento: hanno bisogno di un impulso superiore che, sopravvenendo, li costringa a superare il punto morto in cui sono immobili e li faccia cadere nel raggio della loro profonda affinità" (45).

La legge di affinità, per quanto detto, riveste un ruolo fondamentale anche in merito ad ulteriori aspetti della nostra vita: la legge di affinità condiziona l'aggregazione non solo delle energie ma, evidentemente, anche delle relative particelle sul piano psichico e fisico (46).

Questa legge può aprirci le porte per comunicare con le realtà più elevate, con il Cuore dell'universo. Osserva Aïvanhov: "a volte accade che facciate lunghi discorsi al Cielo per impietosirlo e impressionarlo, ma ciò non serve a nulla, anzi, vi risponde di non capire ciò che dite e vi chiude la porta in faccia. Altre volte, invece, non dite nulla, guardate solamente e il

(44) Wayne W. Dyer, *Potere dell'Intenzione cit.*, Idem, *Contemplate to create*, 2009.

(45) Pierre Teilhard de Chardin, *L'Esprit de la Terre*, Oeuvres Vol. 6, Parigi 1962, pp. 23 - 57.

(46) Sulle relazioni intercorrenti tra legge di affinità e l'aggregazione delle particelle costituenti il nostro corpo fisico e quello spirituale (corpo di gloria) cfr. O. M. Aïvanhov, *Le Leggi della Morale cosmica cit.*, pp. 48, 110, 113 - 114; sulla necessità di spiritualizzare il corpo fisico per meglio ricevere e trasmettere energie, cfr. *ivi*, pp. 122 - 123. Cfr. Idem, *Le Masculin et le Féminin, fondements de la création cit.*, in tema di relazioni intercorrenti tra la vita psichica della madre e il nascituro: "Quando una donna aspetta un bambino dovrebbe dirsi: «Ecco, per nove mesi mi sono date tutte le possibilità di fare del mio bambino un essere sano, bello, intelligente, nobile e pieno d'amore... che sarà una benedizione per il mondo intero. Attraverso i miei pensieri, i miei sentimenti, i miei desideri e le mie azioni, devo stare attenta a procurargli solo gli elementi più puri per contribuire alla sua formazione». L'importanza dell'educazione prenatale ai fini dello sviluppo del potenziale è riconosciuta anche nel campo della genetica, cfr. K. Murakami, *Il Codice Divino della Vita cit.*, p. 64.

Cielo vi dice: «vieni, entra! Tieni, prendi tutto questo!». Come è possibile che ciò avvenga? Se ne deve trovare il segreto ... esiste un cuore anche nell'Universo ... ma per toccare il cuore dell'universo dovete intensificare il vostro amore ... Non sarà certo con la scienza, né tramite conoscenze libresche e nemmeno con i discorsi, per quanto intelligenti possano essere, che ci potrete riuscire ... per toccare il cuore dell'universo si deve vibrare alla sua stessa lunghezza d'onda, emanare cioè lo stesso amore disinteressato ... da quel cuore giungeranno energie, forze e correnti che vi vivificheranno e illumineranno" (47). Se il nostro cuore proietta un'immensa energia di amore disinteressato, grazie alle leggi di affinità e di causa - effetto, l'altro Cuore ci darà la sua risposta (48).

La legge di affinità, inoltre, illumina anche le situazioni in cui verremmo a trovarci una volta lasciata la Terra: "Volete sapere dove andrete lasciando questo mondo? È molto semplice: in modo del tutto naturale, sarete attratti dalle regioni verso le quali avrete diretto i vostri desideri durante tutta la vita. Se i vostri desideri sono stati molto elevati, andrete nelle regioni della luce; se sono stati vili e bassi, andrete a raggiungere le tenebre. Dalla buona comprensione di questa legge dipende il vostro destino. Se alcuni fra voi mettono le proprie energie per chiedere l'intelligenza, l'amore e la bellezza, stiano assolutamente certi che nessuna forza sarà in grado d'impedire loro di raggiungere la regione cui aspira il loro cuore" (49).

Infatti, questo è il senso profondo della parabola citata prima: "dov'è il tuo tesoro, là è anche il tuo cuore". Come afferma anche Peter Deunov, "Se sei luce, andrai verso la luce": "le più grandi leggi del creato si celano in questa semplice immagine secondo la quale ognuno si dirige verso ciò che gli somiglia. E così che si determina il futuro di ogni essere" (50).

5. La legge di affinità spiega la sua maggiore energia quando il pensiero è sostenuto dal cuore, dal sentimento, dall'amore: la combinazione di pensiero e amore, costituisce, infatti, come affermava C. Haanel, la forza irresistibile della legge di attrazione. In effetti, proprio i pensieri e i sentimenti recanti amore disinteressato raggiungono la frequenza più elevata (51). Ma quale attività umana può tradurre questa intensità elevata? Non esiste, afferma la filosofia spirituale, attività più nobile di quella di partecipare al lavoro per la realizzazione sulla terra dei valori

(47) O. M. Aïvanhov, *Centri e corpi sottili*, p. 90 e segg.

(48) *Ibidem*.

(49) Cfr. O. M. Aïvanhov, *Le Leggi della Morale cosmica cit.*, pp. 293-301, nonché le importanti riflessioni in cap. VII "Il passaggio nell'aldilà," *Camminate finché avete la luce cit.*

(50) Idem, *Le Leggi della Morale cosmica cit.*, pp. 277 - 279.

(51) Per portare a buon fine il processo creativo tramite la legge di attrazione, "devi emettere la frequenza emotiva corrispondente alla situazione di avvenuta realizzazione", così R. Byrne, *The secret cit.*, p. 49. Questo è "un universo sensibile. Se credi a qualcosa solo a livello intellettuale ma senza il supporto di un'emozione corrispondente, è inevitabile che tu non abbia abbastanza forza per attrarre ciò che vuoi nella tua vita", cfr. *ivi*, p. 53. La parola "emozione" nel nostro contesto deve essere intesa quale sinonimo di sentimento e non di emotività.

della Pace e della Giustizia: "bisogna che ne prendiate coscienza e che partecipiate con tutti i mezzi, grandi o piccoli che siano ... anche noi dobbiamo partecipare ... essere felici e fieri di contribuire alla sua realizzazione. Davanti al Cielo non c'è nulla di più importante ... l'impresa più gloriosa e sublime alla quale possiate partecipare: l'Età dell'Oro" (52).

6. La legge di affinità ci consente di estrarre ulteriori corollari importanti:

1) dobbiamo lavorare solo per il bene e non dovremo concentrarci sui difetti altrui, in quanto, altrimenti, attireremo i difetti oggetto delle nostre intense attenzioni, così come non dovremo concentrarci sulle cose che non desideriamo e non vogliamo (53);

2) quando ci occupiamo del bene, il nostro mondo interiore focalizzato su emanazioni altruistiche è scarsamente toccato da emanazioni di segno diverso, in quanto non è in risonanza con il "male" inteso quale miscela di pensieri e sentimenti egocentrici. Spiega Aïvanhov: "Vi sentite vulnerabili, tutto ciò che accade di male intorno a voi vi raggiunge, vi scuote: gli eventi, il comportamento degli altri nei vostri confronti, ecc. Per non essere scossi dal male, dovete sfuggirgli elevandovi sino alle regioni in cui non può più aver presa su voi. Direte: «Ma quelle regioni, esistono?» Sì, esistono. Esistono in voi stessi, come esistono nell'Universo; e se non ve ne siete ancora resi conto, significa che non avete l'abitudine di osservarvi. Non siete mai rimasti sorpresi nel constatare quanto non vi tocchino alcuni avvenimenti – che in certe circostanze vi avevano rattristato o scoraggiato – se si riproducono in circostanze diverse? Perché? ... Avete forse perduto ogni sensibilità? No, ma in quel momento, per determinate ragioni, vi trovate proiettati ad un livello di coscienza in cui essi

(52) O. M. Aïvanhov, *Pensieri Quotidiani*, 2001. In Natura, la più alta applicazione della legge di affinità, la troviamo nel Sole: "Ma perché il Sole non si è ancora esaurito? Il motivo è che esiste una legge dell'amore divino: più donate, più vi colmate. Non c'è vuoto nell'universo. Appena si produce il vuoto, arriva qualcosa a riempirlo. Questa regola vale allo stesso modo nei piani inferiori. Se ciò che date è luminoso, radioso, benefico, in base alla legge di affinità che entra in azione, riceverete dall'altro lato elementi della stessa qualità, della stessa essenza luminosa e irradiante. Se emanate impurità, subito dopo il vostro serbatoio si colmerà d'impurità. Perciò il Sole è inesauribile. Nel desiderio di donare, si riempie; ci manda dei raggi, ma nel contempo riceve sempre nuove energie dall'infinito, dall'immensità, dall'Assoluto" così Idem, *Gli splendori di Tipheret, lo Yoga del Sole*, Prosveta.

(53) Evidentemente, non si allude all'attività riflessiva necessaria per discernere, ma ad una sorta di attaccamento mentale alle cose negative o temute. Pare opportuno richiamare le parole di Giobbe: "Perché ciò che temo mi accade, e ciò che mi spaventa mi raggiunge" (Giobbe 3:25). La maggior parte delle persone "pensa a ciò che non vuole e poi si domanda come mai è proprio questo che continua a verificarsi ... la legge di attrazione è una legge di natura, è impersonale, non fa distinzione fra cose buone e quelle cattive ... capta i tuoi pensieri e te li ritrasmette come esperienza di vita. La legge di attrazione si limita a darti tutto ciò che pensi ... non tiene conto dei "no", dei "non" o di qualsiasi altra parola che esprima negazione ... quando ti concentri su qualcosa, puoi star certo che le darai vita ... la tua vita è uno specchio che riflette i tuoi pensieri prevalenti" così R. Byrne, *The Secret* cit., pp. 12 - 14. Peraltro, ricorda D. Chopra, "l'oggetto delle vostre attenzioni cresce. Se la vostra attenzione è attratta da emozioni e situazioni negative, esse cresceranno nella vostra consapevolezza", *La mia via al benessere* cit., p. 143.

non vi raggiungono più. Questa, quindi, è la prova che ci sono regioni nell'uomo dove il male non ha più presa" (54).

7. Le leggi fondamentali di affinità e di causa-effetto ci insegnano, a titolo riepilogativo, che:

- 1) dobbiamo prendere coscienza del fatto, come rileva Aïvanhov, che i nostri pensieri e sentimenti e le nostre azioni non producono conseguenze solo in un luogo determinato e nel momento del loro compimento, in quanto nel mondo invisibile essi provocano delle forze di cui non si sa fin dove esse arriveranno e fino a quando esse agiranno;
- 2) con le nostre idee e i nostri sentimenti costruiamo il nostro avvenire, dal punto di vista fisico e psichico, in una prospettiva che va al di là della presente incarnazione;
- 3) i modelli di vita a cui noi ci ispiriamo esercitano una enorme influenza (55);
- 4) la vita interiore non è una questione privata, nel senso che le nostre scelte influenzano sempre gli altri, contribuendo a realizzare un mondo più altruistico o più egocentrico;
- 5) la vita intensa, cioè una vita interiore permeata da un ideale altruistico costituisce il modello di vita idoneo a sprigionare le più elevate possibilità realizzative (56).

(54) Afferma Thorwald Dethlefsen, *Il Destino come Scelta - Psicologia Esoterica*, Edizioni Mediterranee, p. 58 e segg.: "Noi tutti conosciamo dalla fisica il concetto di risonanza. Un diapason vibra ad un suono solo se questo suono corrisponde alla sua propria frequenza. Se questo non avviene, il suono per il diapason non esiste, in quanto non può percepirlo. Una radio ricevente predisposta per le onde medie riceverà soltanto onde medie, proprio sulla base della sua risonanza. Onde corte e onde lunghe non vengono percepite, non fanno parte del suo mondo. Allo stesso modo l'uomo per ogni percezione ha bisogno in se stesso di una corrispondenza in grado di "vibrare all'unisono" e di trasmettergli quindi la percezione attraverso la risonanza ... Ogni persona può percepire solo quegli aspetti della realtà per i quali possiede capacità di risonanza ... Se uno legge un libro, crede di capirlo fino in fondo, sebbene di quanto legge possa percepire solo quello che si trova in armonia con il suo stato di coscienza del momento. Che le cose stiano così, lo si capisce quando si rileggono certi libri dopo anni. La coscienza in questi anni si è ampliata e, quindi, si capisce il libro "ancora meglio ... e del mondo esterno percepiamo soltanto ciò per cui abbiamo affinità, ne consegue che il cosiddetto mondo esterno è in realtà uno specchio in cui ognuno vive se stesso. Non potrà mai vedere qualcosa di diverso da se stesso, in quanto dalla realtà generale, vera, oggettiva, uguale per tutti, filtra solo quello per cui ha personalmente un'affinità".

(55) La legge di affinità o di attrazione dimostra quanto sia seria e non moralistica la problematica relativa ai modelli di vita che noi scegliamo, in quanto, volenti o nolenti, assorbiamo gli elementi propri di quei modelli da noi ambìti o addirittura, osservati. Come evidenziato da Aïvanhov, abbiamo, interiormente, la facoltà di identificarci con tutto ciò che esiste, e d'altronde è quello che facciamo, più o meno inconsciamente, nell'arco di tutta la giornata: c'è qualcosa in noi che, per mimetismo, non smette mai di identificarsi con ciò che vediamo, udiamo ecc. Molti hanno già verificato che sul piano psichico ci identifichiamo con ciò che guardiamo e ne siamo fortemente condizionati, in quanto entra in azione una sorta di livellamento psichico. Cfr. su questo aspetto O. M. Aïvanhov, *Gli splendori di Tipheret cit.*, cap. I.

(56) Sui vantaggi della "vita intensa", cfr. O. M. Aïvanhov, cap. "Vivere la vita intensa della luce", in *La luce, spirito vivente*. Tutti abbiamo sperimentato che se aumentiamo l'intensità del nostro pensiero e dei nostri sentimenti, la vita diventa più sottile e più bella; quando, invece, rallentiamo il nostro ritmo interiore, perdiamo entusiasmo, diventiamo più pesanti, ci irrigidiamo e abbiamo una percezione pietrificata della vita.

Se noi accettiamo di dare il nostro contributo costruttivo e altruistico per l'evoluzione della collettività, entriamo in contatto con i Disegni *in fieri* dell'Intelligenza cosmica e, quindi, per la legge di affinità, entriamo in risonanza con la massima aspirazione collaborativa e fraterna dell'Universo (cfr. cap. V, paragrafo 3).